

**RISTORI.** L'ultimo concerto della stagione degli Amici della Musica

## Silva autorevole e misurato Gamba mozartiano perfetto

Chiara Zocca

Pubblico numerosissimo per il concerto conclusivo degli Amici della Musica che ha riportato a Verona, oltre all'Orchestra di Padova e del Veneto, il pianista Filippo Gamba impegnato nell'esecuzione del mozartiano *Concerto KV 415 in Do maggiore*. Completa-

vano il programma due pagine celeberrime: l'*Overture Coriolano Op. 62* di Beethoven e la *Sinfonia KV 550 in Sol minore di Mozart*, in assoluto una delle composizioni più conosciute del musicista salisburghese.

Sul podio, in sostituzione di Umberto Benedetti Michelangeli, il giovane direttore cileno Helmuth Reichel Silva la cui

formazione musicale, a metà tra Europa e Sudamerica, lo ha portato ora stabilmente in Germania dove risiede e insegna. Se l'esito del concerto è stato molto positivo, probabilmente, lo si deve proprio all'autorevolezza del maestro: gesto misurato, compostezza nelle richieste espressive, lucidità nella cura del fraseggio. L'orchestra padovana ha risposto

con grande professionalità: gli attacchi di Beethoven erano precisi al millimetro, nonostante la scrittura ricca di pause e punti sospensivi (che certo non agevolano l'insieme). Intensa anche l'interpretazione della sinfonia: molto apprezzata la sottolineatura degli interventi dei legni, specialmente nelle parti interne, convincente anche lo stacco di tempo piuttosto sostenuto nell'Andante; unico neo veramente da mettere a posto il Trio del Minuetto dove i cornisti hanno ricordato da vicino i simpatici Dorfmusikanten del *Sestetto KV 522*.

Di grande spessore la prova

pianistica di Filippo Gamba che, dal tocco cristallino e dal fantastico «jeu perlée», possiede quanto di più mozartiano si possa chiedere a chi affronta un suo concerto, il suono giusto. Misurato, perfetto nella realizzazione delle ornamentazioni, mai fuori dalle righe, Gamba impone un'interpretazione apollinea che non indulge ad alcuno spazio al di fuori del testo musicale. Nemmeno emotivo. La scelta paga e piace al pubblico che, prima di ottenere una mazurka di Chopin fuori programma, deve farlo uscire sei volte. Caloroso successo a conclusione di una stagione ricca di eventi. ●